



luglio-agosto-settembre 2017 / n. 3

Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile **don Lorenzo Sperti** - direttore redazionale, **don Bruno De Lazzer** - Stampa Tipografia Piave Srl., BI

Carissimi



Vi scrivo in una giornata uggiosa, ben diversa dalle tante giornate di sole che ci ha regalato l'estate che sta finendo. **È l'11 settembre.** Da pochi giorni ho concluso con cinque amici la prima parte dell'Alta Via delle Dolomiti: un'esperienza indimenticabile per molteplici motivi: contemplazione delle bellezze del creato, gioia nel condividere fatica, amicizia, incontri, preghiera.

Siamo davvero al termine dell'estate, **che iniziata un po' in sordina è esplosa nel mese di agosto**, portando tanta gente nella nostra Valle, **amici di vecchia data e amici nuovi**, che hanno affollato le nostre chiese nelle celebrazioni liturgiche, che abbiamo incontrato e salutato per le vie del paese e con molti di loro abbiamo camminato insieme nelle escursioni

settimanali sui nostri monti. **Quanti ricordi! Quanta gioia di stare insieme.**

Ora per tutti...c'è la ripresa della vita di sempre: del lavoro, dell'impegno, delle attività nei vari settori della vita. C'è però nel nostro cuore uno spirito nuovo che certamente

CONTINUA A PAG. 3

Parrocchia

Chi sei, come stai, dove vai

All'inizio del nuovo anno pastorale, propongo anche alla vostra riflessione, come alla mia, un articolo, che ho trovato su internet (si trovano anche cose interessanti), di uno certo **Christian Albini**, che mi è parso assai interessante: riporto qualche tratto con riferimento alla nostra realtà.

Dopo il periodo estivo che ci ha visti molto impegnati nell'accoglienza delle tante persone venute da fuori e nell'offrire loro il meglio di noi stessi e della nostra comunità, assieme allo spettacolo delle nostre montagne, riprendiamo la vita "di normalità": **catechismo soprattutto, incontri sulla Parola di Dio**, e altre attività incentrate sui tempi liturgici, nella cura delle celebrazioni liturgiche, nella

pastorale giovanile...

Riguardo al **catechismo** ci viene da domandarci: **continuiamo come sempre o c'è bisogno di rinnovare. Catechismo ai fanciulli o alle famiglie? Catechesi "sacramentale"? o "evangelica"?**

La triplice domanda posta sopra, nel titolo, ci può aiutare a riflettere e a rinnovare.

Parrocchia chi sei?

"La parrocchia non si tocca, non è una struttura da buttare dalla finestra. Essa è al contrario la casa del popolo di Dio e deve rimanere come posto di creatività, di riferimento, di maternità", così diceva Papa Francesco a Cracovia nel 2016.

La parrocchia certamente



deve rimanere, d'altra parte è sotto gli occhi di tutti che essa affronta trasformazioni, sfide e criticità notevoli le quali ci fanno dire che quello che abbiamo dato per scontato finora, non vale più.

Nella realtà parrocchia ci sono elementi che non possono venir meno, altri che sono legati al mutare del tempo.

Elemento importante che **qualifica la parrocchia** è il nome stesso da cui deriva **"Paroikia"**, che indica **insieme di persone che vivono come foresti, precari e pellegrini, che non hanno stabile dimora**. La parrocchia non è fine a se stessa, ma rinvia sempre ad altra realtà. E' una abitazione provvisoria nel cammino verso il Regno di Dio. Giovanni XXIII la definiva fontana del villaggio.

Un altro vocabolo importante è **"comunità"**, che dal latino "comunus" va tradotto come **"mettere insieme, condividere i doni"**. Il senso della parrocchia è vivere un incontro, costruito sui fondamenti della Parola di Dio e dell'Eucaristia, una possibilità di relazioni che non possiamo vivere altrove. Sono relazioni che ci danno la gioia di sentirci fratelli, in cammino verso un'unica meta, con doni e carismi diversi da mettere insieme.

Parrocchia come stai?

Un libro di vent'anni fa prendeva lo spunto da Antonio Rosmini per de-

nunciare "le cinque piaghe della parrocchia italiana" e a rileggerle possiamo riconoscerle tutte come attuali, il che dice che qualcosa è rimasto troppo fermo.

Prima piaga: missione anemica: si presta molta attenzione ai pochi che frequentano il tempio e si trascurano i molti che vivono nel territorio

Seconda piaga: catechesi sclerotizzata. Si è molto attenti ad organizzare la catechesi, mentre il popolo di Dio manca oggi di evangelizzazione. Spesso la catechesi è finalizzata ai sacramenti e non alla vita. Inoltre, come nella cresima, ci si prepara a lungo per poi finire che il sacramento della confermazione cristiana, perde di ogni significato; non conferma, ma abbandono.

Terza piaga: disimpegno socio-pastorale. Si è sempre più impegnati nel campo dello studio e sempre meno in quello della vita, in quello socio-culturale.

Quarta piaga: scollamento tra comunità e gruppi, associazioni, movimenti. Manca spesso il dialogo. Da noi questo problema non si avverte tanto.

Quinta piaga: Il clero stenta ad uscire dall'"ovile" perché poco allenato con il dialogo con il mondo. Il parroco non sempre possiede la formazione umana e pastorale adatta allo svolgimento del suo ministero.



Alle cinque piaghe sopra elencate **se ne potrebbe aggiungere una sesta: il clericalismo per cui ogni, progettualità e iniziativa fa riferimento al prete;** il ruolo del laico si limita a esser più esecutivo, senza realizzare una vera partecipazione e corresponsabilità.

Parrocchia dove vai?

Di recente, il papa è tornato a ribadire che trovare una parrocchia, e soprattutto una chiesa chiusa è un fatto triste.

Però ci sono anche tanti preti che magari sono soli, anziani che dicono: **"non ce la facciamo"**. Se alla chiesa manca il fiato, non ce la fa ad uscire! La direzione indicata da Papa Francesco è certamente quella giusta: il movimento del Dio della Bibbia e il movimento di Gesù è quello di **"uscire"**, andare verso gli altri. Gesù era un maestro che "sconfinava". Solo così i cristiani riescono a camminare assieme

agli altri uomini e donne, anche lungo le loro strade più buie.

Ma per fare questo ci vuole **apertura di mente e di cuore, essere saldamente ancorati alla roccia, ci vogliono energie fisiche e mentali, capacità di camminare insieme.**

Ritornando all'inizio della riflessione, purtroppo con amarezza si deve constatare che **il catechismo che impartiamo ai nostri fanciulli e ragazzi non forma cristiani convinti e contenti.** C'è qualcosa che non va: E una delle realtà a essere più in crisi è la famiglia, come luogo di educazione ai valori umani e cristiani, ci sono segnali molto preoccupanti. **Siamo in grado di porvi rimedio?**

È in gioco il nostro essere cristiani, il nostro essere chiesa e direi soprattutto la nostra fede, cioè la certezza che la nostra forza, la soluzione dei tanti problemi sta nel Signore, nel Signore Gesù e nel suo vangelo.



Orientamenti Pastoralì 2017 - 2018



Nota Pastorale del nostro vescovo Renato, consegnata alla diocesi in data 27 luglio: "nel Vangelo il nostro futuro" e suddivisa in 6 punti.

I°. La consegna di Papa Francesco alle chiese in Italia: Evangelii Gaudium.

In particolare il nostro Vescovo ci ricorda che nell'anno pastorale 2016-2017 nella nostra diocesi abbiamo avuto quattro attenzioni:

1. Ci siamo incoraggiati e interrogati come comunità cristiane che oggi vivono l'inquietudine di questo nostro tempo complesso.
2. Abbiamo cercato di attingere dal Vangelo un atteggiamento di fiducia e di gioia e di radicare in esso le scelte e le iniziative pastorali.
3. Abbiamo poi cercato di sperimentare nelle nostre stesse comunità parrocchiali quel camminare insieme che è indicato dalla parola "sinodalità". Ne abbiamo sperimentato la fatica, ma abbiamo pure intravisto che è una strada buona da percorrere...
4. In tutto questo ci stava a cuore manifestare il volto misericordioso del Padre, donando e condividendo

la gioia del Vangelo.

II° Il cammino continua nell'anno pastorale 2017-2018: nel Vangelo il nostro futuro.

Questo l'impegno: nelle diverse circostanze o incontri di vita comunitaria, nelle nostre parrocchie e nei nostri gruppi e aggregazioni, quando parleremo o guarderemo "al futuro", cercheremo di farlo ispirati al Vangelo e con la speranza che ne scaturisce, affinché ciò che Gesù ha detto e fatto sia annunciato e reso vivo oggi.

III° Attivare il Consiglio pastorale.

Il Vescovo richiama la parola del Papa detta ad Assisi il 4 ottobre 2013: **"Quanto sono necessari i Consigli Pastoralì! Un vescovo non può guidare una diocesi senza i Consigli pastorali. Un parroco non può guidare la parrocchia senza i Consigli pastorali. Questo è fondamentale!"**

In questi ultimi anni, anche con i parroci precedenti, a Caviola c'è sempre stato il Consiglio Pastorale. L'ultimo consiglio scade proprio alla fine di quest'anno.

Sarà nostro compito rinnovarlo con spirito nuovo, coinvolgendo l'intera comunità parrocchiale, tenendo conto anche dei suggerimenti che ci verranno dati dalla Diocesi.

IV° Un percorso per tutta la comunità parrocchiale. Perché il Consiglio pastorale?

Per aiutarci a camminare

insieme da parte di tutti coloro che aderiscono alla comunità parrocchiale, come un processo di crescita nella fede e nella spiritualità, come una dinamica relazionale che rende viva la comunità, come una condizione per annunciare il Vangelo. Essa dunque va intesa e ritmata lungo tutto l'anno 2017-2018.

In concreto questo compito di programmazione

CONTINUA DA PAG. 1

ci aiuterà a vivere con più gioia.

Nelle pagine interne, potrete leggere quanto vissuto nei tre mesi estivi, appena passati.

Sono state molte le iniziative proposte e vissute: proposte religiose, culturali, di montagna.

Il tempo ci ha molto favorito e possiamo dire di aver trascorso un'estate in serenità, pur inseriti in un mondo che di serenità è abbastanza carente. Ma pur partecipi ed inseriti nella grande storia, abbiamo cercato nel nostro piccolo di cogliere il bello e il buono che non ci è mancato.

La nostra vita parrocchiale riprenderà quello che è l'impegno di sempre, nel catechismo, negli incontri formativi, nelle celebrazioni, seguendo le indicazioni dell'anno liturgico, inseriti in un cammino pastorale diocesano.

Non sono previste particolari novità, ma cercheremo di vivere "l'ordinarietà" con spirito nuovo.

Saremo impegnati nel catechismo ai nostri fanciulli, ragazzi, giovani, avvertendo la necessità di un rinnovamento e di un maggiore coinvolgimento delle famiglie. Saremo capaci?

Attendiamo con gioia che si concretizzino le voci riguardanti **la probabile prossima felice conclusione del processo di beatificazione del nostro don Alpino Papa e le altre voci di una possibile visita di Papa Francesco nella nostra diocesi e forania: due grandi doni che vivremo con tanta gioia.**

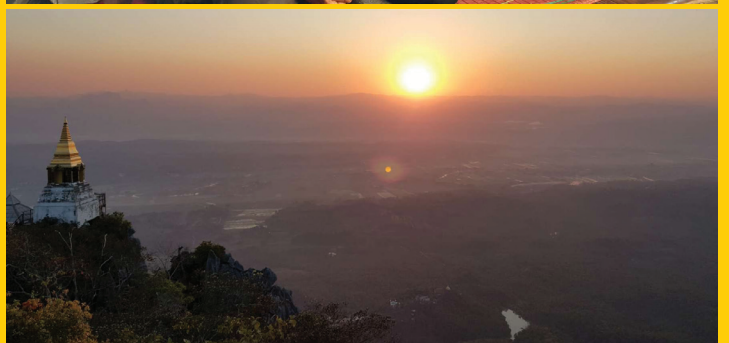
Ma al momento ci concentriamo nella "quotidianità", che è la nostra vita e che vogliamo vivere alla luce della Parola di Dio, della fede e della fraternità. Con tanta cordialità. Don Bruno



Diocesi di
BELLUNO - FELTRE

Festa della Trasfigurazione: 6 agosto

Il saluto a don Bruno Soppelsa, che il giorno dopo sarebbe ripartito per la Thailandia dopo un mese di permanenza nella nostra comunità, dove la sua presenza e la sua parola sono stati motivo di gioia per tanti amici. Lo abbiamo salutato con amicizia, consegnandogli anche una significativa offerta per la missione in Thailandia, raccolta in occasione delle messe del 6 agosto.



Lamphun, 17 agosto 2017

Caro don Bruno,
sono arrivato in Thailandia già da qualche giorno. È stato un viaggio di ritorno molto piacevole, ricco dei tanti bei ricordi vissuti nel mese di permanenza in Italia. Sono stati giorni intensi, tutti. Tanti di gioia grande, altri di grande dolore, per le morti inaspettate di alcuni amici cui tenevo molto.

Volevo con queste righe arrivare dove non l'ho potuto fare fisicamente, e ringraziare tutti gli amici e le persone che pregano per me e ci aiutano concretamente a essere segno di un Padre che ama tutti indistintamente, anche in questa meravigliosa terra thailandese.

Grazie per la vostra generosità.

In particolare grazie al parroco don Bruno, che sempre si appassiona e trasfigura quando parla della Thailandia: mostrando forte sensibilità e generosità. Grazie per aver devoluto alla missione dove opero il ricavato di tutte le sante messe di sabato 5 e domenica 6 agosto.

Il Signore benedica tutti per tutto il bene che continuamente fate con pazienza e fedeltà.

Vi porto con me nella preghiera.

Grazie di cuore.

Don Bruno Soppelsa





e di attuazione del percorso dell'anno pastorale 2017-2018 per la comunità parrocchiale va assunto e attuato dal Consiglio pastorale che è in carica. Spetta ad esso "passare il testimone".

Siamo invitati ad approfondire quattro aspetti rappresentati da quattro domande e risposte che offrono contenuti per sostenere il percorso annuale della comunità.

1. Perché attivare il Consiglio pastorale nelle nostre comunità parrocchiali?

Il Consiglio pastorale ha il compito di esprimere la rappresentanza della comunità e di dedicarsi al bene di essa: si ponga in suo ascolto, ne consideri i bisogni e le difficoltà, valorizzi le potenzialità che essa possiede. In questo organismo conta il pensare e operare insieme e il superamento di ogni logica di parte per cercare il bene di tutta la comunità chiamata e costituita per dare testimonianza al Vangelo.

2. Che cosa comporta e come si attua questa scelta?

Comporta una crescita di responsabilità e di fiducia, in rapporti di comunione e di collaborazione e corresponsabilità. È un cammino che riguarda l'intera comunità da caratterizzare con alcuni passaggi. In tempo successivo occorre impostare le modalità con cui si designano le persone. Non si tratta semplicemente di votare, ma di fare un cammino di crescita spirituale.

3. Quale stile ne deriva per il vissuto comunitario?

-Lo stile da favorire è quello della fraternità donata

e richiesta dal Vangelo. "Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate quello che io ho fatto a voi".

-Il percorso per rinnovare il Consiglio Pastorale va orientato a promuovere uno stile di vita "comunitario" improntato alla fraternità evangelica.

4. Quale testimonianza intendiamo offrire oggi?

Formare il Consiglio pastorale sollecita la comunità a pensarsi al futuro e a orientarsi verso alcune priorità, con attenzione ai "segni dei tempi". Le nostre comunità parrocchiali sono chiamate a diventare questo "laboratorio" permanente del Vangelo e ad avvertire la necessità di un secondo annuncio.

V° Le tappe dell'anno pastorale per rinnovare il Consiglio pastorale.

-Queste le tappe proposte:
1. Preparazione della comunità parrocchiale a partire dall'ottobre 2017 fino al gennaio 2018.

2. Prima consultazione nel mese di febbraio (la quaresima inizia il 14 febbraio).

3. Votazione: prima della celebrazione annuale della Pasqua (1 aprile 2018) o subito dopo.

4. Presentazione del Consiglio pastorale alla comunità: in una domenica del mese di maggio.

5. Prima convocazione: prima che inizi il periodo estivo.



VI° Il calendario diocesano dell'anno pastorale 2017-2018.

- **Settembre:** due giorni di approfondimento sul "lavoro che vogliamo." e pellegrinaggio a Roma nel ricordo di Papa Giovanni Paolo I°

- **Ottobre:** mese missionario. Assemblea diocesana. Giornata di spiritualità per presbiteri e diaconi con pellegrinaggio a Bergamo. Giornata missionaria mondiale. Convegno sull'ecumenismo in Albino Luciani. Giornata di dialogo islamo-cristiano.

- **Novembre:** San Martino. Giornata mondiale dei poveri.



- **Dicembre:** Avvento con animazione Caritas. Incontro diocesano educatori/ animatori dei gruppi giovani.

- **Gennaio:** convegno diocesano catechisti/e

- **Febbraio:** Mercoledì delle ceneri. Giorni dello Spirito e della comunità (primi giorni di quaresima). La via crucis per i giovani.

- **Marzo:** Quattro via crucis con i giovani (2-9-16-23)

- **Aprile:** domenica di Pasqua.

- **Maggio:** Santi Vittore e Corona. Veglia di Pentecoste con i giovani. Celebrazione della Pentecoste.

- **Giugno:** incontro unitario degli Organismi diocesani.

Pregliera del (e per il) Consiglio Pastorale

Ti preghiamo, o Signore, di donare il tuo Spirito, perché cresca in noi la capacità di discernimento e la disponibilità al rinnovamento.

Abbiamo bisogno di cristiani che sappiano assumersi delle responsabilità; che abbiano la forza di donarsi e la capacità di collaborare; che sappiano guardare avanti con occhio penetrante e vivace.

Abbiamo bisogno di docilità al tuo Spirito per rinnovare e ringiovanire il volto della nostra Comunità.

Abbiamo bisogno di riscoprire la nostra missionarietà, di allargare i nostri schemi mentali.

Abbiamo bisogno di fare di questo pezzo di terra, una comunità che cammina e crede alla missione di Cristo, che non chiude gli occhi sulle miserie umane, che semina speranza.

Abbiamo bisogno di un Consiglio Pastorale vero, fatto da cristiani che stimano, rispettano ed amano la propria Comunità Pastorale, che lavorano uniti per il tuo regno:

quel "Regno" che ci fa sentire figli ovunque, fratelli di tutti. Amen.

Vita della Comunità

Momenti di Grazia:

1 Battesimi

Daniele Fontanive
(Canes)

Sabato 16 settembre, papà Gianluca e mamma Silvia hanno portato al S. Battesimo nella nostra chiesa parrocchiale il **piccolo Daniele**, nato nel febbraio di quest'anno. Con loro, c'erano pure, il padrino Filippo Scardanzan, i nonni, gli zii e una bella schiera di parenti ed amici. **Bella la celebrazione, iniziata col l'accoglienza alla porta della chiesa** e con le domande del sacerdote ai genitori: ***"Che nome date al vostro bambino e cosa chiedete per lui?"*** Il

sacerdote ha poi aggiunto: ***"chiedendo il battesimo voi vi impegnate, assieme al padrino, a educarlo nella fede e nell'amore a Dio, secondo l'insegnamento di Cristo"***.

Il battesimo non è solo un rito, ma l'**inizio di una vita nuova, la vita di grazia che Daniele** è chiamato a far crescere, aiutato da quanti gli sono vicini con amore. La parola dell'Apostolo Paolo e di Gesù ci hanno aiutati a capire meglio cos'è il battesimo, che tutti siamo chiamati a ravvi-



vare: un morire al peccato per risorgere a vita nuova, di bontà, nell'amore di Dio e del prossimo in questa vita terrena e un domani alla vita di beatitudine.

A Daniele la nostra preghiera e l'augurio di una crescita nella gioia e nella bontà, assieme ai suoi cari.



Momenti di Gioia:

i matrimoni

Luca Ganz e Alena Palenova

Santuario della Madonna Immacolata al Nevegal (Belluno)



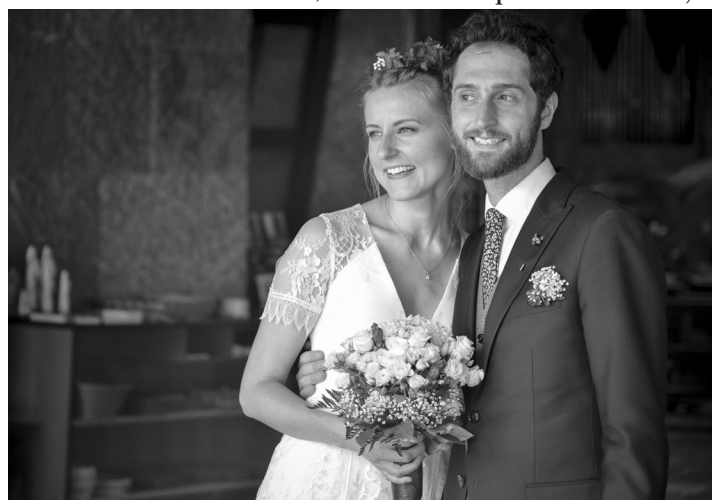
Alena e Luca si sono sposati il **5 agosto 2017** nel santuario della **Madonna Immacolata al Nevegal**, a conclusione di tre anni di reciproca conoscenza, amicizia e amore.

Dal primo incontro, avvenuto a Treviso, fino alla conclusione del loro cammino di fidanzati, si sono verificate circostanze, davvero singolari, che ben difficilmente si possono spiegare come casualità: Ci dev'essere stata una "regia" dall'alto.

Luca è di Falcade, un giovane molto impegnato nello studio e nella professione di lavoro, formato nella fede, come lo ha dimostrato volendo tenacemente

che il suo amore per Alena fosse santificato con il sacramento del matrimonio.

Alena, è nata in Russia e si è trasferita a Londra; è



convinta ortodossa.

Ma come è avvenuto il loro primo incontro? Un incon-

tro professionale.

A Luca, che lavorava a Treviso, era stato proposto un lavoro a Londra; necessitava di approfondire la lingua inglese. Chi è venuta da Londra per tenere un corso di inglese? Una giovane russa di nome Alena. Da quella prima lezione ed anche unica, è nata una simpatia sempre più bella che è andata crescendo nei mesi ed anni a Londra, dove Luca aveva trovato lavoro e dove anche Alena era rientrata da Treviso.

Ad un certo punto della loro reciproca amicizia, è



lo studio della canonica, parlando con i fidanzati a Londra. L'esame poi degli sposi è stato portato a Londra dal fratello dello sposo per essere firmato. **Per il 5 agosto nel santuario del Nevegal tutto era pronto, anche per la disponibilità e interessamento del rettore don Francesco De Luca.** La celebrazione è stata molto bella, con quanto è poi seguito nella festa conviviale.

Tre i momenti più emozionanti: 1. l'ingresso solenne della sposa accompagnata dal papà nel santuario, percorrendo l'ampia spianata e l'abbraccio...2. La formula del matrimonio pronunciata con chiara e ferma voce a memoria; 3. La preghiera del padre nostro recitata sull'altare assieme al sacerdote, la comunione sotto le specie del pane e del vino e la benedizione con il canto alla Madonna Immacolata.

Davvero una bella celebrazione!



Momenti di Speranza:

I Defunti

Follador Maria ved. Tabiadon (Caviola)

Si è congedata da questa vita terrena, all'età di 88 anni. **Una vita compiuta nella famiglia, nel lavoro e nella sofferenza.**

La famiglia: certamente gioie, soddisfazioni nella famiglia di origine con papà Giovanni e mamma Maddalena e fratello Giovanni e la famiglia che si era formata con il marito



Emilio e i figli Flavio, Sandra e Ivana.

Ha conosciuto la sofferenza in particolare con la morte del figlio Flavio e del marito Emilio: due lutti che hanno segnato fortemente la sua vita.

E poi gli ultimi anni di infermità.

Che sia nella pace del Signore, in compagnia dei suoi cari.

Le rinnovate condoglianze a famigliari e parenti.

Follador Giovanni Nino (Caviola)

Era nato nel 1935 a Sappade da papà Giovanni e da mamma Elisabetta, fratello di Maria, come ricordato sopra.

Sposatosi con Ganz Franca in Svizzera, ebbe la gioia della nascita di tre figli: Manuela, Mauro e Denis.

La sua vita è stata caratterizzata certamente dalla famiglia, ma anche dal lavoro e dall'amore alla

montagna.

Negli ultimi anni, in particolare per motivi di infermità, conobbe la sofferenza di non poter camminare come avrebbe desiderato.

Ebbe il conforto in particolare dalla vicinanza della moglie Franca, che lo aiutò ad accettare con più serenità e fede la malattia e pur lei stessa inferma gli è stata molto vicina. Quan-

Costa Maria ved. Busin (Caviola)



Era nata nel 1923, da papà Vittorino e da mamma Elisabetta; **sorella, fra gli altri, di Ettore, mor-**

to nel 1960 per scontro stradale assieme a don Fioretto Ronchi. **Vita di famiglia, di molto lavoro, di fede e di sofferenza** in particolare per la morte del figlio Gianni e del marito Giulio. Ha concluso la sua lunga esistenza all'età di 93 anni. **Ora la pensiamo nella pace del Signore in compagnia dei suoi cari.** Riportiamo una bella testimonianza di Laura e Marco che per qualche tempo hanno abitato nella stessa casa in via Pisoliva.

Le rinnovate condoglianze a Famigliari e parenti



Cara Maria, pensare a te è per noi prima di tutto ricordare i tuoi occhi buoni e pieni di tenerezza che sono stati fra i primi che nostra figlia ha incontrato appena venuta al mondo. Sei stata per lei una vera nonnina e per noi molto più che una semplice vicina. Sei parte dei nostri ricordi e della nostra vita.

Tutti i nostri cari che hanno avuto il piacere di conoscerti sono stati conquistati dalla tua arguzia e dal tuo amore per la vita. Proprio tu che dalla vita hai avuto delle prove dure e i dolori più ingiusti, quelli che una madre non dovrebbe mai provare, come la perdita di un figlio. Hai voluto condividere con noi le storie della tua giovinezza e della tua vita lì a Pisoliva, in quella casa che hai visto nascere e caricarsi di ricordi e di vita. Abbiamo conosciuto in te una donna coraggiosa e mai doma, un esempio di umanità e di integrità morale che merita il rispetto di tutti. La vita e i dolori non ti hanno mai piegata perché hai sempre saputo trovare nel bello della natura e delle persone buone qualcosa che valesse la pena coltivare.

Il tuo orto è stata la prima cosa che ci ha colpito, Un'opera d'arte che hai curato con maestria e pazienza e che era ammirato da tutti. Bastava regalarti un bel fiore o una pianta per renderti felice.

Non possiamo neanche dimenticare le ciacole e le risate spensierate con altre persone a noi care con cui subito hai fatto amicizia che in un paio di occasioni ti hanno perfino fatto dimenticare di pranzare.

Ma come ci insegnano... non di solo pane si vive. Si vive di amore per il bello e per ciò che è sano e giusto.

Grazie di essere stata parte della nostra vita. Ci piace immaginarti insieme ai tuoi cari adesso, e pensare che non sarai mai più sola. Pisoliva invece, senza di te, sarà un po' meno soliva. Ti vogliamo bene.

Per sempre tuoi, Laura Marco ed Elena.



do il sacerdote, il primo venerdì del mese portava loro la comunione, **era bello vederli seduti uno accanto all'altro, senza**

dirsi grandi cose, ma in serenità.

Le rinnovate condoglianze ai famigliari e parenti.

Ricordo del nonno Giovanni

Nato l'8 novembre 1935 a Sappade.

Domenica 27 agosto chiuse gli occhi il nostro caro Nino. Avvenne all'ospedale di Agordo. Lavorò per molti anni, anche all'estero, in Svizzera, con sua moglie Franca, la quale gli è sempre stata accanto, fino agli ultimi giorni, insieme ebbero tre figli. Tuttavia nel suo cuore custodiva una grande passione: la montagna. Durante gli anni in cui era ancora in forze faceva una passeggiata quasi ogni domenica col suo amico fedele, il cane Miki. Nonostante la sofferenza degli ultimi anni e il suo carattere introverso che lo portavano al silenzio davanti ai conoscenti, aveva ancora tante cose da dire e da raccontare a noi della famiglia.

Resterà per sempre nei nostri cuori e lo ricorderemo così, con i pantaloni alla zuava e gli scarponi.

Nonostante la sofferenza siamo lieti che si trovi in un luogo migliore dove possa riposare in pace.

FUORI PARROCCHIA

Tissi Efrem (Cassano Magnago - Va)

Dopo lunga e dolorosa sofferenza è entrato nell'eternità, il 30 agosto 2017

Ai familiari: moglie Paola, bimbe Alice ed Elisa, mamma Albina e papà Renato, al fratello Ilio con Roberta e, nipoti Matilde e Nicolò e parenti, la nostra preghiera di conforto e le più sentite condoglianze cristiane.

Efrem era cugino di Chiara e dello stesso anno di nascita (pochi giorni di differenza).

Ai parenti qui di Caviola, in



particolare allo zio Corrado e famiglia, la nostra vicinanza con affetto e nella preghiera

Scola Silvano (Falcade)

Ha lasciato questa vita all'età di 84 anni, il 20 giugno di quest'anno.

Lo ricordiamo in particolare come papà di Laura e Gianni, che abita nella zona artigianale, nella parrocchia di Caviola.

Le nostre rinnovate condoglianze in particolare ai figli e nipoti.



DI MESE IN MESE

Domenica 11 giugno
anniversario consacrazione
della chiesa

Domenica 11 giugno, festa della Santa Trinità abbiamo ricordato la **consacrazione della nostra chiesa parrocchiale, avvenuta nel 1966**. Le croci sulle pareti ce lo ricordano,

anche se non sono del tutto facilmente visibili.

Chiesa consacrata, pietre consacrate, ma ben più noi che la frequentiamo siamo consacrati, nel battesimo,



nella cresima, nell'eucarestia, nell'ascolto della parola di Dio. Consacrati quando la frequentiamo. **Noi tempio del Signore dove abita la Santa Trinità.**

Martedì 13 giugno
San Antonio
Sappade

Come di tradizione, **martedì 13 siamo saliti a Sappade per onorare S. antonio di Padova**; non è il titolare della chiesa (lo è s. Antonio Abate). Abbiamo chiesto l'intercessione del **santo dei miracoli** perché **proteggia in particolare i nostri "pastori" gestori** (tutti di Sappade) delle nostre malghe di montagna: Bosch Brusà, Le Buse, Ai Lach, Valles Alto e Valles Basso. Ci siamo raccomandati al Santo per **poter avere una stagione estiva favorevole, per la**



pastorizia, per il lavoro nella campagna e nei boschi, per il turismo, che caratterizza la nostra valle.

Domenica 18 giugno
Corpus Domini



E' stata una bella festa, **partecipata da fedeli del luogo e dagli ospiti** già presenti nella nostra comunità. Non folclore, non mettersi in mostra, non ostentazione, ma **espressione per le vie del paese di una**

fedele, che sebbene in difficoltà per i tempi che corrono, **è sempre presente nel cuore di tanti fedeli.** A noi il compito di vivere e trasmettere, una fede, per non venire meno alla nostra vocazione e missione.

Da lunedì 19 a venerdì 25 giugno
Convegno clero diocesano
(Folgaria)

Eravamo una cinquantina. Altrettanti erano andati al Cavallino, nel periodo subito dopo Pasqua.

E' stato un bel **"convenire"** in spirito di fraternità sacerdotale **con il nostro vescovo Renato.**

Cinque giorni di amicizia, di ascolto, di riflessione, di preghiera, di riposo.

Purtroppo chi scrive queste note ha avuto il problema di un attacco di birintite che ha creato non pochi problemi, ma alla fine tutto si è concluso in modo positivo.

Un convegno nel segno della novità: non per programmare la pastorale, ma per assumere uno spirito "evangelico", **nel saper stare insieme, nel con-**



fronto, nel prendere atto della nostra vocazione a livello personale, comunitario, di chiesa.

Ci sono stati momenti molto simpatici, come si può vedere dalla foto, Senza alcuna programmazione ci siamo trovati insieme, come **parroci di Caviola**, quattro don: don Rinaldo negli anni '63-'70, dopo don Celeste, don Cesare negli anni '70-'90, don Bepino negli anni '90-2000 e don Bruno dal 2000, **con il nostro vescovo.**



Sabato 15 - Domenica 16 luglio
Festa del Redentore
(Feder)



Anche quest'anno gran bella festa a Feder per il Redentore: festa esterna programmata in particolare dai Crodaioli e con la collaborazione di altri volontari. Festa religiosa con la s.

messa e la processione per le vie del paese, adornate con gli altarini, Il tempo ci è stato assai favorevole.



Sabato 29 luglio Cime d'Auta

E' l'appuntamento annuale, molto sentito da chi ama la montagna.

Quest'anno poi c'è stata la grande e **bella novità della presenza del nostro vescovo Renato**, salito alla Cima **per la ferrata**, accompagnato dal suo **segretario don Roberto**, dal

scovo e concelebrata dagli altri sacerdoti. Era la festa di **s. Maria Maddalena** e il vescovo all'omelia ha avuto belle parole ricordando la figura di questa santa che **"voleva bene"** al Signore ed era da lui ricambiata. Abbiamo **ricordato nella preghiera dei fedeli**



nostro don Bruno Soppelsa, dal **nostro Sandro** e da altri amici. Il parroco **don Bruno** è salito **per la normale**, attendendo in cima l'arrivo dei più arditi. Arriveranno molto affaticati, si pensava ed invece, sorpresa, in particolare il vescovo Renato dimostrava una condizione atletica sorprendete: sorrisi, soddisfazione e grande tranquillità. Ci siamo preparati per la messa, presieduta dal Ve-

in particolare gli amici Silvio e Valter, caduti nel 1999 dal Lagazuoi. Dopo la foto ricordo, con prudenza siamo scesi a **Colmont** dove abbiamo gustato una buona pasta-sciutta preparata dai **Cro-daioli e amici**. Tutto bello e tutto buono con tanta allegria. E poi giù a Lagazzon per un'altra sosta, presso il rifugio. **Una giornata indimenticabile! Grazie Signore.**



Sabato 05 agosto Madonna della Neve



Come ormai è tradizione, anche questo anno si è svolta la **Sagra della "Madonna della Nef"** organizzata dal **Gruppo Alpini Caviola - Cime d'Auta**.

Era una bella giornata di sole, iniziata con l'**alzabandiera e la posa della corona ai Caduti presso la chiesetta sul colle e a seguire la Santa Messa nella chiesa della Madonna della Salute**.

Erano presenti un bel numero di rappresentanti di altri gruppi alpini tra i quali anche una **rappresentanza del Gruppo delle Maddalene di Vicenza**. Presente anche una **rappresentanza della Sezio-**

ne di Belluno.

A mezzogiorno, il ritrovo per il **pranzo presso il tendone allestito davanti alla sede** e nel pomeriggio una divertente **lotteria istantanea** hanno allietato la giornata in compagnia. **Molta gente**, oltre agli alpini ospiti, **ha riempito il tendone**: villeggianti e paesani sempre grati delle iniziative e dell'allegria caratteristica del Cappello Alpino.

Quest'estate il gruppo è anche stato impegnato per la realizzazione di un capitello in Loc. Cayada dedicato alla **Madonna della Neve** che sarà inaugurato il prossimo anno.



Venerdì 11 agosto
Pellegrinaggio a Santa Maria delle Grazie



del rosario e con lettura e riflessione sull'episodio evangelico dei due discepoli di Emmaus. A S. Maria, abbiamo celebrato la messa assieme ai molti amici, che avevano raggiunto il Santuario in auto. Per il ritorno non abbiamo avuto problemi nel raggiungere le nostre case, molto soddisfatti per aver vissuto una giornata ricca di valori umani e di fede.

Siamo andati in **Pellegrinaggio a S. Maria delle Grazie**: è stato bello, nonostante il tempo molto incerto. Al mattino mi sono detto: **"andiamo?"** Risposta: **Sì, se siamo almeno in tre. Eravamo in 6, poi diventati 8 e a da S. Tomaso una ventina...e a S. Maria? Veramente tanti!** Ci siamo andati per fare **esperienza di montagna,**

nel **camminare in mezzo ai prati, ai pascoli, ai boschi, passando per villaggi.** Il tempo non ci è stato favorevole, ma non ci ha impedito di contemplare montagna e paesaggi e di incontrare persone. Ci siamo andati per fare **esperienza di preghiera in preparazione alla Madonna Assunta** e ci siamo riusciti bene, con la **recita**



Martedì 15 agosto

Assunta e giornata pro seminario

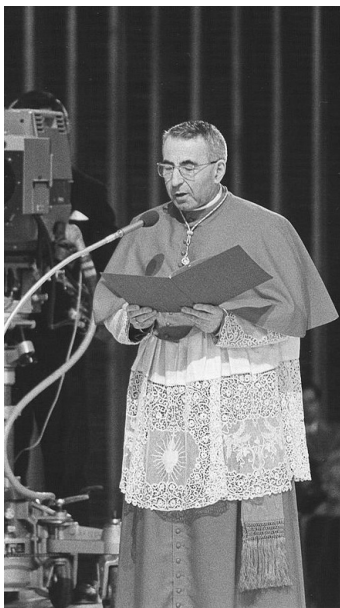
Grande presenza di fedeli alle messa celebrate in parrocchia e a Sappade in onore della Madonna. Abbiamo onorato la Madonna assunta che come la definisce il Concilio Vaticano II è per tutti i cristiani motivo di conforto e di sicura speranza.

Dopo la generosa offerta di domenica 6 agosto per il nostro missionario don Bruno, mi guardo bene dall'insistere, circa l'offerta alle messe: come parroco di Caviola lo faccio con discrezione pensando al nostro seminarista Sandro e alle spese che ad ogni modo la Diocesi deve sostenere per la struttura del seminario e per le attività pastorali ad esso legate. Mi domando però e lo dico sottovoce: "siamo attenti ai SEGNI DEI TEM-



PI, o arriviamo in ritardo?" Grazie, comunque, per la vostra offerta, ancora superiore all'anno precedente, che davanti al Signore, avrà certamente valore e spetta a noi, responsabili, farne evangelicamente il miglior uso possibile.

Sabato 26 agosto
Canale d'Agordo



Ci siamo andati nel ricordo della elezione a sommo Pontefice del nostro indimenticabile don Albino, avvenuta 39 anni fa. A presiedere la celebrazione il nostro Vescovo Renato con vari concelebranti. Molti i fedeli convenuti dalla valle e da più lontano. Durante la celebrazione sia dal Vescovo, come dal parroco don Mariano è venuta la conferma di una voce che già circolava: Papa Giovanni Paolo I° sarà presto proclamato venerabile!



Il nuovo Vicario generale della diocesi è don Graziano Dalla Caneva

Così veniva annunciato dal centro diocesi in data:
Giovedì 17 agosto 2017

È don Graziano Dalla Caneva, finora parroco di San Gregorio nelle Alpi e direttore dell'Ufficio per l'educazione, la scuola e l'università, il nuovo Vicario generale della diocesi di Belluno-Feltre. Lo ha annunciato stasera il Vescovo Renato Marangoni in una lettera indirizzata al presbiterio diocesano, al Consiglio pastorale e ai diaconi permanenti.



Una lettera che fa seguito a quella del 13 giugno scorso, quando il Vescovo Renato chiedeva agli stessi destinatari una consultazione in vista della sua scelta del nuovo Vicario. «A don Graziano – queste le parole del Vescovo Renato – giunga un caloroso incoraggiamento: posso assicurare che certamente proviene da quanti hanno risposto alla consultazione avvenuta. Il passaggio di testimone tra don Luigi Del Favero, precedente Vicario generale, e don Graziano, avverrà nei prossimi giorni. E a don Del Favero è andato, da parte del vescovo, «il mio grazie più fraterno; la sua vicinanza di spirito, di cura pastorale, di illuminata collaborazione nella guida della diocesi ho ricevuto ininterrottamente».

Al neo eletto le nostre felicitazioni e la nostra preghiera, come parrocchiani di Caviola.

Domenica 03 settembre
Stefano Barosco

Domenica 3 settembre, in particolare alla messa della sera, abbiamo ricordato nella preghiera Stefano Barosco, un giovane del veneto scomparso dal 3 settembre dello scorso anno nella zona tra Cencenighe-Taibon Agordino in località Prà di Mur e Rudifelin verso Cima Pape e non più trovato.



Abbiamo pregato per lui, per i suoi genitori, familiari e parenti. Quanta sofferenza nel loro cuore!

La nostra preghiera e vicinanza possano recare loro un p' di conforto.

Alla messa era presente lo zio.



I concerti per organo e pianoforte – estate 2017

Anche quest'estate si può dire che la nostra chiesa si è riempita di suoni e di musica. L'organo ha sostenuto il canto dei vari animatori liturgici che hanno guidato l'assemblea, rendendo più solenni le messe del sabato e della domenica. Oltre all'accompagnamento, l'organo ha commentato con la ricchezza dei suoi registri i momenti della celebrazione che ne prevedono l'intervento: l'ingresso, i momenti di meditazione, il finale.

Sono però senz'altro da ricordare i 4 concerti per organo e pianoforte che ad agosto hanno richiamato un pubblico sempre numeroso ed attento.

Il 6 agosto si è esibito all'organo **Nicolò Sari**, giovane organista veneziano che ha eseguito un impegnativo programma del barocco tedesco (Bach e Rinck). La novità di quest'anno è stato lo schermo che ha per-

messo di vedere in diretta l'organista alle prese con le 2 tastiere, la pedaliera e i vari registri dello strumento. Presente un pubblico numeroso ed attento.

Il 14 e 15 agosto è stata la volta di **Giorgio Agazzi** che ha eseguito altre 6 sonate per pianoforte di Beethoven, oltre a numerosi brani fuori programma. Entusiasta il pubblico che nelle 2 serate ha riempito la chiesa. Il progetto del m° Agazzi è di continuare il ciclo di tutte le 32 sonate, così l'appuntamento è già fissato anche per la prossima estate.

Il 22 agosto il m° **Angelo Bortolozzo** ha eseguito all'organo un concerto in omaggio a Papa San Pio X, titolare della nostra chiesa parrocchiale. Il maestro Bortolozzo (classe 1936) ha saputo proporre un programma interessante con alcuni brani conosciuti come la famosa toccata e

fuga in re minore di Bach e le variazioni sul canto "Cristo risusciti".



Padre Cappello vive ancora nei nostri cuori

Continua, da parte di fedeli che frequentano la nostra chiesa, la devozione a Padre Cappello impetrando da Lui le grazie necessarie, sicuri che, come in vita seppe dare consolazione e fiducia, anche dal cielo possa intercedere presso il Signore nell'esaudire i propri desideri.



DOMANDE DI AIUTO:

- Prega per noi tutti, soprattutto per i più deboli e per i bambini;
- Proteggici ed aiutaci per essere sereni all'esame;
- Caro Padre, è un momento di prova importante per mio figlio; io posso sostenerlo con mio marito, ma tu caro Padre aiutalo in questo momento difficile; grazie;
- Proteggi le nostre famiglie e che la serenità ci accompagni nel nostro cammino di vita;
- Padre, metti sotto il tuo manto mio marito affinché non beva più. Ti prego dagli la forza di volontà; intercedi presso Gesù;
- Aiutami, guariscimi e liberami dai mali corporali, spirituali, morali e della psiche. Per tua intercessione, chiedo anche la grande grazia per me e la mia famiglia e i miei familiari di morire in grazia di Dio e lodare il Signore; grazie;
- O Padre Santo e onnipotente che hai scelto come tuo servo Padre Felice Cappello, per la sua intercessione ti affido la vita materiale e spirituale della mia famiglia e i miei congiunti perché superino tutte le avversità della vita;
- Aiuta mio marito a superare questa malattia, anche mia figlia a trovare un lavoro, ai miei fratelli e nipoti dai loro la salute;
- Gesù, ti prego per intercessione del tuo servo Padre Felice Cappello: per mia mamma.....; per la sua figlia....per la sua liberazione, guarigione e conversione; per per la sua guarigione dal tumore; per don.per la sua missione in ospedale;
- Caro Padre Felice, proteggici e aiuta..... e noi tutti.

RICONOSCENZE:

- Grazie Padre di essermi di conforto..... e aiuta mio figlio e mio marito e dai forza a me: Grazie.
- Sono certa di avere il vostro aiuto.



Un saluto dai giovani di Limana

Durante quest'anno abbiamo potuto conoscere Sandro che, nonostante gli impegni di studio, si è impegnato a partecipare ai nostri incontri nei gruppi parrocchiali e ad aiutarci il sabato con i più piccoli. Sandro è ormai a tutti gli effetti parte del nostro gruppo. Nel corso dell'anno ci ha aiutato e ha partecipato ai vari appuntamenti del nostro paese. Così, quando Sandro ci ha invitato a partecipare il 2 giugno alla cerimonia con cui ufficialmente è stato ammesso tra i candidati al sacerdozio, siamo stati tutti molto felici di poter essere presenti a questo giorno per lui importante. Abbiamo partecipato alla celebrazione con il Vescovo dove Sandro ha confermato davanti a tutti la sua scelta di diventare un giorno sacerdote e poi è stato bello condividere un momento di festa insieme alla sua famiglia, ai suoi amici, ai suoi compagni di seminario e a tutti i suoi paesani.

Incontri religiosi ad alta quota

In Cammino sui monti

Organizzati dal **Gruppo Amici della Montagna di Caviola**. Sono stati una quindicina. Abbiamo dato inizio il 27 giugno al **Monte Castellaz-Cristo Pensante** (purtroppo causa la pioggia abbiamo deciso di fermarci alla baita Segantini; però alla sera eravamo ugualmente soddisfatti). **In luglio** e precisamente mercoledì 5, siamo saliti al **Framont**, la montagna sopra Agordo e poi, una settimana dopo, al **rifugio Semenza**, nell'Alpago e quindi alle prestigiose **Tre Cime di Lavaredo**, e il 25 luglio al famoso **Monte Rite**, sopra il passo Cibiana.

In agosto: il 2 siamo saliti al **Passo Selle**, poi il 7 come già ricordato in altra parte, al **Monte Mulaz**; quindi venerdì 11, in prossimità dell'Assunta siamo andati a piedi in **pellegrinaggio a S. Maria delle Grazie** e il 16 e il 18 ci siamo recati alle **malghe di Bosch Brusà, ai Lac, alle Buse, a Vallès Alt e Bas**. Il 22 siamo saliti per il giro classico delle **5 Torri-Nuvolau** dal Passo Falzarego.

C'è stata pure verso la fine del mese una bella serata conviviale in un rifugio della nostra Valle e la 2 giorni sulle **montagne della Val Aurina, al rifugio Vedrette di Ries - Pizzo di Vedrette**, oltre i 3000 m.

Sono state escursioni una più bella dell'altra e molto partecipate.

In questo e nei prossimi numeri scriveremo un po' di cronaca con qualche foto.

Cristo Pensante martedì 27 giugno



Abbiamo dato inizio agli **"Incontri religiosi e culturali in alta quota"** dell'estate 2107, mettendo in programma la salita-pellegrinaggio al Cristo Pensante sul monte Castellaz nella vicina Val di Fassa.

Ci siamo trovati in numero non particolarmente numeroso, ad ogni modo, a due cifre. **Bella e significativa la presenza degli amici di Agordo, con Stefano**, un ragazzo di origini agordine, ma residente in quel di Bologna.

L'intenzione era di salire al Cristo dalla Malga Venegia, baita Segantini e ritor-

no per la baita Cervino e quindi ritornare alle auto. Purtroppo la pioggia, che ha cominciato a scendere copiosa nell'ultima parte della salita prima della baita Segantini, ci ha costretti a modificare il programma, impedendoci di salire al Cristo Pensante, ma non ci ha impedito di passare momenti molto belli alla baita Segantini, dove abbiamo fatto il momento di spiritualità e alla malga Venegia, dove accolti non cordialità dagli amici gestori, abbiamo ricordato i 53 anni di sacerdozio del nostro don.



Dello spirito vissuto ne è conferma, il messaggio che ha inviato in canonica, la sera stessa della gita, la signora Licia Dagai (Agordo), nonna di Stefano.

"Auguri don Bruno per i 53 anni di sacerdozio. Grazie mille per la fan-

tastica giornata trascorsa insieme speriamo di poterci incontrare per un'altra camminata, buona fortuna per la salute per te una preghiera col cuore da Stefano e Licia".



Monte Mulaz lunedì 07 agosto

All'indomani della **Festa della Trasfigurazione**, ci troviamo al primo mattino in piazza chiesa a Caviola. Il tempo è bello. Allo scoccare delle 6.30 ci avviamo con pulmino e auto (siamo un buon numero) verso il passo Valles con prima meta alla Maga Ve-

negia. Lasciamo le auto e iniziamo il cammino che in circa tre ore ci porterà alla cima. Il primo tratto è strada sterrata e dopo una mezzoretta di marcia, fatta con buon passo anche per scaldare i muscoli, perché l'aria è frizzante, inizia il vero sentiero, **"Scalet"**,



costruito qualche anno fa con grande competenza di montagna. In dure ore, dalla malga Venegia, raggiungiamo la forcella, camminando all'ombra e con pendenza costante. Un bel sentiero di montagna: complimenti ai Trentini.

Alla forcella compattiamo parte del gruppo e, ciascuno, dosando con prudenza le proprie forze, riprende la salita, **la più impegnativa, ma psicologicamente più bella perché ci porterà alla vetta.** In tempo inferiore al previsto, siamo lassù.

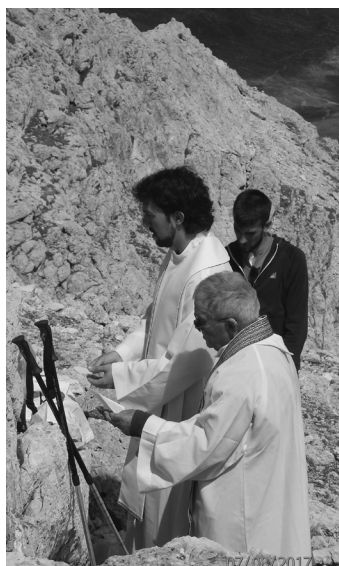
Ci accolgono i primi arrivati; ricuperiamo le forze, aspettando gli altri e verso le 11, **iniziamo la messa.**

La presiede don Roberto, segretario del vescovo Renato. Prendendo lo spunto dal Vangelo della trasfigurazione e dalla montagna, ci dice che ***in montagna come nella vita dobbiamo usare bene i piedi, ma anche gli occhi:*** i piedi per evitare "passi falsi" e gli occhi per contemplare la bellezza di quanto ci circonda. Meditiamo anche dal breviario dell'alpinista, una riflessione sulla bellezza del salire, verso la cima, definita con bella espressione: ***"dove finisce la terra e inizia il cielo"***.

A conclusione non può

manicare il canto **"Dio del Cielo, Signore delle cime"** e la foto di gruppo.

Con tanta gioia nel cuore, scendiamo al rifugio. C'è tempo per gustare un buon piatto di montagna, di recuperare energie, e di fare qualche canto in allegria



e poi chi per il Valles, chi per le Farangole, chi per Molino per il sentiero normale, chi per la ferrata dei mar, chi per la ferrata del canalino e chi per la Val Venegia (per lo stesso sentiero della salita), si inizia a scendere. Il gruppo, abbastanza numeroso, fa una sosta alla malga Venegia per gustare uno yogurt con i frutti di bosco e poi con tanta gioia nel cuore ritorniamo alle nostre case. **E' stata davvero una bella giornata.**



SETTEMBRE

5 GIORNI SULL'ALTA VIA N. 1



Venerdì 8 abbiamo concluso felicemente la prima parte dell'Alta Via n. 1, dal Lago di Braies al rifugio Città di Fiume sotto il Pelmo, voluta fortemente dall'amico dott. Nicola Caruso.

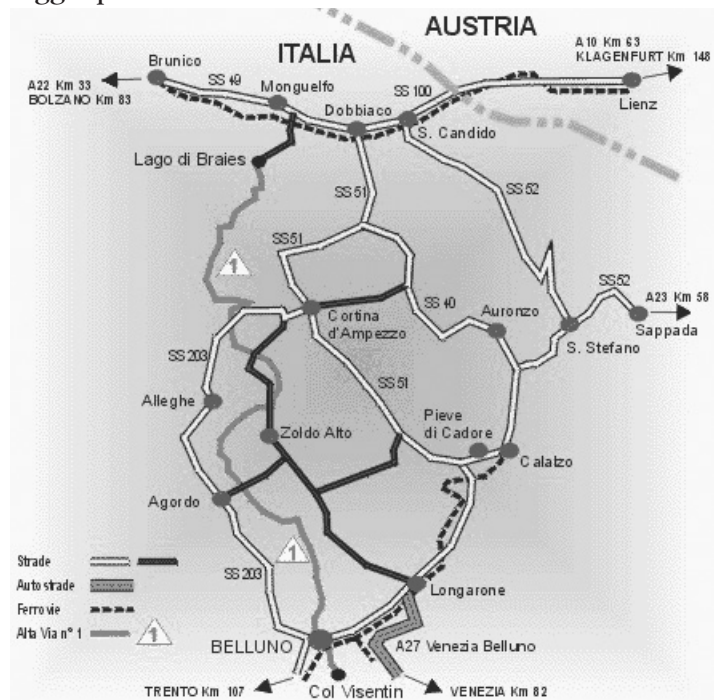
È stata una bella esperienza, che non immaginavo che fosse alla mia portata. **Siamo partiti in 6** (3 del Gruppo Amici della montagna di Caviola e 3 del Lazio - Anagni, sotto Roma e d'intorni). **Partiti dal Lago di Braies, dopo 5 giorni di duro ma gioioso cammino, siamo arrivati sotto il Pelmo, al rif. Città di Fiume.** Il tempo ci è stato favorevole e con tenacia e forza di spirito (e di gambe) abbiamo superato le inevitabili difficoltà che comporta un'alta Via. Abbiamo superato con coraggio qualche problema, non ultimo nel trovare alloggio per la "folla" di cam-

minatori incontrati lungo il cammino: rifugi tutti affollati, molti gli stranieri. In questo ci è stato di aiuto il nostro Marco Bulf, con le sue telefonate; è venuto poi anche a prenderci al ritorno, come l'amico Mauro Pasquali ci aveva portati alla partenza.

Alla conclusione ci siamo salutati con tanta gioia nel cuore per le esperienze vissute, ma anche con un po' di nostalgia e con la speranza di incontrarci ancora, magari nel completare l'Alta Via n. 1.

Agli amici del Lazio: Nicola, Enzo e Vincenzo un caloroso saluto dalle Dolomiti, con la gioia e la gratitudine di aver vissuto insieme un'esperienza indimenticabile.

Riporto volentieri le impressioni che ci ha inviato da Anagni, il dott. Nicola Caruso, anche a nome di Enzo e di Vincenzo.



ALTA VIA DELLE DOLOMITI N. 1 - I TRONCO

LAGO DI BRAIES - RIFUGIO CITTÀ DI FIUME PER SENTIERI DI MONTAGNA

di Nicola Caruso

4 - 8 SETTEMBRE 2017

Se qualcuno mi chiede come hai trascorso questi cinque giorni di Trekking, rispondo semplicemente: ad un **Passo dal Cielo**! E questo non perché siamo partiti dal Lago di Braies, incantevole scenario dove è stata ambientata la ben nota serie televisiva, ma perché durante e soprattutto alla fine dei cinque giorni di cammino, il mio animo era così stracolmo di emozioni, di soddisfazioni, oserei dire di esaltazione del pensiero e della mente al punto tale che, a volte, non sentivo più nemmeno il peso dello zaino, certo non proprio leggero, in subbuglio dell'animo insomma, che mi faceva sentire quasi in cielo.

Tutto questo perché gli occhi e la mente erano abbagliati ad ogni istante dall'infinità dei panorami e degli scenari, come si suol dire mozzafiato, che cambiavano ad ogni voltar di testa, tanto che avrei voluto avere più tempo per restare ad ammirare queste meraviglie del Creato: vette, picchi, gole, valli erbose, dolci e morbidi sentieri che le attraversavano e soprattutto forcelle che scendevano ripide zigzagando verso valle. Fra tutte voglio ricordare la forcel-

la del Lago m 2486, dalla quale si ammira il **verde smeraldo Laghetto Lagazuoi** m 2182, e che è quella che ho disceso con più entusiasmo e meno fatica grazie ad una straordinaria sistemazione del sentiero che definisco opera di Alta Ingegneria alpina. Alla sera



poi si arrivava stanchi ma soddisfatti al tanto agognato **Rifugio Biella** alla **Croda del Béco** m 2327 - **Malga Gran Fànes** m 2102 - **Albergo Sass de Stria** m 1935 - **Alberghetto Fedare** m 2000 - **Città di Fiume** m 1917 -. Un momento di viva trepidazione ce l'ha fatto vivere Don Bruno il secondo giorno. Dopo la ripida discesa al **Rifugio-Albergo Pederù** m 1548,

è stato colpito da una violenta crisi vertiginosa che ci ha fatto temere il peggio per il proseguimento del cammino, ma poi risoltasi, "quasi miracolosamente", dopo una traumatizzante manovra cranio-cervicale praticata da un brillante medico che si trovava per caso a passare in quei paraggi!

Guarito dal malore, il nostro caro Don Bruno (ottanta anni il 24-9-2017) è ripartito a spron battuto per tutto il resto dei giorni, arrivando sempre per primo a fine tappa, con un larghissimo anticipo sull'ultimo che era sempre il sottoscritto.

Ovviamente avevo un discreto numero di compagni di viaggio e a tale proposito mi sono ricordato una frase di Cicerone: *"Se potessi ammirare tutte le meraviglie dell'universo ma fossi da solo a che servirebbe?"*. Lasciatemelo dire, una for-



ne è venuto fuori un bel minestrone, a volte un po' pasticciato ma che, alla fine, ben cucinato, è risultato ottimo per raggiungere l'obiettivo che era stato programmato.

- **Don Bruno De Lazzer: Parroco di Caviola**, Padre Spirituale della Spedizione che ci ha fatto vivere momenti di alta, e non solo per la quota, meditazione trascendentale ed una Messa che valeva un Pontificale, in una Cattedrale



mazione così eterogenea e a modo suo così coesa, ha reso possibile la felice conclusione dell'impresa. Sei amici, sei compagni di avventura, sei personalità e sei caratteri diversi, sei modi diversi di andare in montagna, due lingue: una laziale-ciociara e una veneto-bellunese-agordina;

drale che aveva guglie alte oltre 3000 metri.

- **Enzo Mangone, da Frosinone**, ex sessantottino, che lo ascoltava con tanta attenzione come se parlasse il Che Guevara!

- **Gianni Soccini da Falcade**, ex pasticcere, simpatico e gioviale!

- **Vincenzo Protano**





da **Castrocielo (Fr)** spiccava per la gentilezza dei modi, la totale disponibilità verso gli altri e specialmente verso gli ultimi, ovvero meglio dire verso l'ultimo,

fare **un cenno sulla mia amicizia con Don Bruno. Risale a ventisei anni** fa quando venni a sapere che il Parroco di Livinallongo era un grande amante della



tanto che dava l'impressione di un essere disceso dall'Empireo per fare da Angelo Custode a qualcuno!

- **Maria Grazia de Colle, dal Peron**, grande atleta ed esperta alchimista di strane marmellate e ogni varietà di frutta essiccata.

- **Nicola Caruso da Anagni (Fr)**, medico taumaturgo, ma lento piede in montagna e sostenitore del detto latino "festina lente" (Affrettati ma con calma!). Le cose importanti le ho dette, ma lasciatemi ora

montagna. Lo andai a trovare e mi propose subito **un Trekking particolare: escursionistico-spirituale, sulle Alte Vie delle Dolomiti**. Accettai con entusiasmo.

Iniziammo subito nel 1991 con l'Alta Via numero 2 e dall'anno dopo, insieme anche a mio fratello Tommaso, le abbiamo percorse fino alla numero 6, facendo una straordinaria esperienza di Esercizi Spirituali quasi Ignaziani in alta quota.

Poi la vita ci ha divisi, io negli anni successivi ho fat-

"... camminare come quel ruscello che scaturisce, come quell'acqua limpida che scorre senza far tanto rumore, rumore che stordisce le menti, ma non riempie i cuori. Poiché il vero valore non è il chiasso, non è la novità, non è l'impressione; è la serietà, è l'umiltà, è il riconoscersi al proprio posto"

to il medico di Spedizioni all'estero: Tibet - Perù - Spagna - Tanzania - Islanda - Corsica - Cammino di Santiago di Compostela - Via Francigena ecc. Nel 2006 mio fratello Tommaso è morto tragicamente. **Ci siamo persi di vista per dodici anni. Ad aprile di quest'anno un incontro fortuito a Trento con Don Luigi Del Favero**, Vicario Generale della Diocesi di Belluno-Feltre **ha fatto da tramite per riaccendere la fiamma**. Ho accordato con don Bruno di continuare la straordinaria esperienza degli anni passati percorrendo l'Alta Via numero 1 che mancava al mio carnet. Caro don Bruno, io e i miei amici ciociari, invitiamo te e i tuoi amici agordini a percorrere **a Giugno 2018 il Sentiero Frassati del Lazio da noi inaugurato nel 2009**. Quindi appuntamento a Settembre 2018 al Rifugio Città di Fiume per percorrere il secondo tronco dell'Alta Via numero 1. **Grazie a te e agli amici.**

Auguri per i tuoi prossimi ottanta anni.



P.S. Ti invio la frase, riportata in alto di questa pagina, che è di un nostro Sacerdote, mi sembra che colga in peno l'ideale che abbiamo meditato e sofferto camminando in montagna.



Fratelli d'Italia...

a cura di Giovanni Pietro Crosato

continua dal numero precedente

Lo hanno cantato moltissimi di quelli che parteciparono alle lotte per l'Indipendenza. L'ideale repubblicano del suo autore fu uno dei motivi ostativi a che, addirittura, non divenisse l'Inno del Regno d'Italia, ma questo non significa vedesse diminuita la sua fama, tanto che in quel 24 maggio del 1915, allorché il Parlamento consegnò i pieni poteri al Governo, per lo stato di guerra, a comprovare la natura patriottica del provvedimento venne intonato all'unisono quell'inno e parimenti verrà intonato nelle trincee della susseguente Grande Guerra. Il fascismo, soprattutto durante il periodo della cosiddetta era di Starace, avrebbe voluto che si cantassero inni che richiassero al Duce, ma di fronte a quel canto dovette fare buon viso e sopprassedere, pur relegandolo alle cerimonie di minore importanza. Coll'Armistizio dell'8 settembre 1943, e l'addebito alla monarchia d'avere agevolato l'ascesi del fascismo, alla Marcia Reale vennero sostituiti vari altri inni, tra cui il nostro. Anche la Repubblica Sociale, pur non avendo un inno ufficiale, lo vide cantare accanto al Giovinezza. Si arrivò ad una situazione tale che quello era uno dei punti di contatto tra le due parti in lotta nella guerra civile, in quanto sia nella Repubblica Sociale Italiana che tra i Partigiani esisteva un Reparto dedicato al Mameli. Terminata la guerra e passati sotto la Repubblica Italiana nel 1946 il Ministro della Difesa Cipriano Facchinetti, dovendo decidere per un inno da suonare ad una cerimonia, lo pose come Inno provvisorio. A riprova del detto, il quale afferma che in Italia non c'è nulla di più definitivo

del provvisorio, esso permane tuttora senza che sia mai stata convalidata definitivamente tale scelta. D'allora molti l'hanno criticato sia per la sua musica che, ad onor del vero non piaceva tanto nemmeno a Mazzini, ma allorché si cercò di mutarla ad opera dello stesso Giuseppe Verdi beh ne risultò un'altra che ne fece rimpiangere la prima. Tant'era inadatta. Questa citazione del maestro di Busseto ci permette di aprire una parentesi su quell'eterna rivalità ideale tra l'Inno di Mameli e il Và pensiero verdiano. Perché in mezzo a chi, nel tempo, ha proposto vari ed innumerevoli motivi, tra cui canzoni di Jovanotti, Azzurro di Celentano ecc. ecc., quella è l'unica situazione che ha realmente, però, visto dividersi gli italiani tra i fautori dell'uno che dell'altro. Come ben s'è evidenziata in quella trasmissione "Portobello" del 1981 allorché venne, dal conduttore dl programma il compianto Enzo Tortora, proposto un sondaggio che vide i telespettatori optare per il coro del Nabucco. In merito sarebbe, tuttavia, da tenere in considerazione quello che disse a suo tempo il celeberrimo direttore d'orchestra Riccardo Muti, peraltro un cultore della musica verdiana: «Io mi sono sempre ribellato a questa idea...Verdi scrive che il tempo del Và pensiero deve essere lento, grave, sottovoce....Ma negli inni si deve sentire il fuoco di una nazione, un inno deve svegliare degli ardori. E poi dura quattro-cinque minuti. Ora, immaginatevi il Và pensiero allo stadio con gli azzurri di calcio sull'attenti, e poi le parole, oh, mia patria sì bella e perduta ...Si perde la partita. E subito dopo c'è l'invettiva di Zac-

caria al popolo in esilio che piange, che sono questi lamenti, femmine imbelli ...Come potrebbe essere inno nazionale?». D'altra parte, prima di trinciare giudizi sul valore della musica del Novaro, sarebbe il caso di ascoltarne le sue esecuzioni da parte di alcuni celeberrimi direttori d'orchestra come Zubin Metha, Giuseppe Sinopoli o anche Claudio Abbado e Salvatore Accardo. C'è da rimanere sbigottiti anche solo a sentire la sua esecuzione, avvenuta durante l'Expo di Milano, ad opera del maestro e direttore d'orchestra Giovanni Allevi che lo intonò al solo pianoforte. Dal settennato presidenziale del Presidente Emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi s'è ritornato a parlare di valori nazionali e anche l'Inno è entrato a far parte del bagaglio della maggior parte degli italiani che lo hanno cominciato a vedere non più come un canto di quella o quell'altra parte politica, ma come un canto di tutti, per cui ora lo si definisce Canto degli italiani. Un passaggio epocale, che si può ben constatare da che era quasi sconosciuto a tutti ad ora che viene non solo ascoltato, magari distrattamente, ma anche intonato dagli spalti degli stadi. Tanto che in una partita di rugby tra Italia e Nuova Zelanda del 2009, venne utilizzata dai tifosi locali come risposta all'Haka degli All Blacks, in quanto tutti si rappresentavano in quel canto. Come non rammentare, last but not least, quelle volte in cui lo sentimmo suggellare, dai campi di calcio, alle piste di sci e ai circuiti di Formula a tanti altri podi, quelle consegne di meda-

glie d'oro a tante glorie dei nostri atleti. E come non fare proprie quelle parole del cantante Rino Gaetano (dalla canzone Sforivano le rose): "Michele Novaro incontra Mameli e insieme scrivono un pezzo tutt'ora in voga!". E allora come concludere, se non, mano sul cuore, sguardo fiero e orgogliosi di essere italiani, con il canonico "signori, alziamoci in piedi e rendiamo il dovuto onore all'inno nazionale italiano", magari ripensando a quel giovane di ventidue anni morto di tetano per la nostra libertà e quel compositore che, scrittone la musica, non ne volle da questo trarre alcun vantaggio d'ordine economico e morì povero. Beh sapete, magari la musica del Mameli non sarà il più bello del mondo e nemmeno forse paragonabile ad un'aria verdiana. Però la mia simpatia va al Mameli che, ma dai su aveva solo 20 anni e vorrei sapere quanti poeti a quell'età hanno composto dei capolavori!, ma come uomo era onesto, appassionato e pulito. Scusate se è poco!

Ricerche del Centro Studi e Ricerche Storiche Silentes Loquimur



Pafina a cura di Rodolfo Pellegrinon

Raccolta differenziata dei rifiuti



Vorrei esporre alcune mie considerazioni personali in merito alla raccolta differenziata dei rifiuti partita il 1° luglio 2017 nei comuni dell'Agordino ed in particolare nel mio comune di FALCADE.

Ho notato molti cittadini indisciplinati e maleducati che non rispettano in alcun modo le normative sulla raccolta differenziata. Sono altresì convinto che oltre

alla maleducazione ci sia ancora una non trascurabile aliquota di furbetti che non paga la TARSU..... e quindi lancia la spazzatura dove capita. Si sono visti sacchetti di ogni genere... sui marciapiedi... cigli della strada o accanto a contenitori di altri.

Per questi "signori" niente raccolta differenziata... ne tanto meno pudore nel scendere dall'auto e "scari-

di altri che contenevano di tutto... in barba alla raccolta differenziata.

Se nell'ambito del comune esiste un efficiente servizio, chi abbandona i rifiuti non ha nessuna attenuante... non ci sono scusanti e questi, residenti o turisti che siano vanno sanzionati pesantemente (magari incrementando le sanzioni previste inizialmente).

In molti comuni sono state installate telecamere che hanno incastrato molti "furbetti"..... è forse il caso di fare altrettanto anche nei nostri comuni?

di raccolta differenziata e liberare le future generazioni dal peso delle discariche e degli inceneritori. E' un obiettivo troppo importante perché possa essere compromesso dalla maleducazione di una minoranza o da problemi nell'organizzazione del servizio.

A fine stagione turistica sarebbe interessante avere dagli amministratori e dai responsabili il servizio una dettagliata e seria analisi della situazione, con le varie criticità riscontrate e il totale delle sanzioni comminate a residenti e turisti.

*Reddito di inclusione
dal 1° gennaio 2018
fino a 490 euro al mese*

In cosa consiste e come funziona il **REI** approvato dal Governo. Le novità e il testo del decreto.

Dal 1° gennaio 2018 sarà erogato il reddito di inclusione. Il REI, la nuova prestazione universale di contrasto alla povertà, in sostituzione di Sia e Asdi, è diventato operativo infatti con l'approvazione definitiva del decreto attuativo da parte del Consiglio dei Ministri.

Interessati alla misura saranno circa 660 mila famiglie, di cui 580 mila con minori e le domande potranno probabilmente partire da dicembre.

Ecco le novità e il testo.

Il Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri introduce dal 1° gennaio 2018, il Reddito di inclusione (REI), quale manovra di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

A CHI SPETTERA' IL REDDITO DI INCLUSIONE

Il REI viene riconosciuto ai nuclei familiari che rispondano a determinati requisiti relativi alla situazione economica.



Nello specifico, il nucleo familiare del richiedente dovrà avere un valore dell'ISEE, in corso di validità, **non superiore a 6 mila euro** e un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, **non superiore a 20 mila euro**.

In prima battuta, saranno prioritariamente ammessi al REI i nuclei familiari con figli minorenni o disabili, donne in stato di gravidanza o disoccupati ultra cinquantenni. Nel Decreto approvato, in ogni caso, sono contemplate le possibili espansioni "graduali" del beneficio, sia in termini di platea che di importo.

IN COSA CONSISTE IL REI

Il reddito di inclusione è articolato in due componenti:

*Monte Grappa
06 agosto 2017*



Bonin Francesco (Riese Pio X - TV), insieme ad un amico e al vescovo di Belluno-Feltre, mons. Renato Marangoni, di fronte al busto di San Pio X

"CAMMINANDO ASSIEME" - Villaggio San Paolo 2017



partecipato al **campeggio estivo al Villaggio San Paolo**; vivendo una **fantastica esperienza di amicizia, crescita e condivisione**.

Giorno dopo giorno ci siamo riuniti tut-

ti insieme per seguire la storia **"L'era glaciale"**, dalla quale abbiamo preso spunto per **riflettere sul-**

la vita di gruppo. Questi momenti sono stati accompagnati da alcune attività, dalla preghiera e dal canto. **In uno di questi giorni il momento formativo è stato guidato da Costanza**, una volontaria del villaggio, **che ha spiegato ai ragazzi l'importanza del servizio e dell'aiuto**.

Questa settimana è stata un alternarsi di momenti formativi, di conoscenza reciproca, di aiuto nelle faccende domestiche, di libertà e di gioco. In quest'ultimo i giovani sono stati divisi in tre squadre con l'obiettivo di guadagnare punti attraverso vari giochi proposti da noi animatori.

Durante il nostro campeg-

gio ci sono stati molti parrocchiani che sono venuti a farci visita, tra cui il nostro Don Bruno e altri nostri amici.

Come conclusione di questo articolo e di questa **meravigliosa esperienza** non possono mancare i ringraziamenti alle nostre cuoche speciali, a Don Bruno, a Don Mariano, ai ragazzi, ai loro genitori e a tutti coloro che ci hanno permesso di vivere tutto ciò al meglio.

Ricordiamoci che tutto ciò che abbiamo vissuto lo abbiamo creato insieme ed è possibile riviverlo ogni giorno mantenendo unito il gruppo che non ci siamo scelti, ma che è diventata una famiglia.

L'estate - attiva di Caviola

Un'altra magnifica estate è passata anche qui a Caviola! **Caldo e sole l'hanno fatta da padroni lasciandoci tutti molto entusiasti**. Il sole, del resto, è una garanzia per l'ottima riuscita delle varie manifestazioni organizzate. Approfittiamo allora per fare una sintesi di quanto **la Pro Loco è riuscita a organizzare insieme alla splendida collaborazione con altre associazioni, o simpatizzanti vari**, nei mesi scorsi. La stagione si è aperta all'insegna delle **"robe bèle e bone"** con il mercatino che si è tenuto nella zona di Col de Rif, a Falcade il sedici luglio. Nell'occasione è stata messa in scena durante il pomeriggio **una rappresentazione folkloristica di danza e musica locale, a cura del Gruppo Folk Val Biois**, molto apprezzata sia

da turisti che dai locali. Il ventidue luglio ha avuto luogo il primo mercatino di **"RomantiCaviola"** in via Lungo Tegosa che ha riscosso grande successo così come il secondo che è stato fatto nello stesso posto il diciassette di agosto. Come ogni anno abbiamo riproposto insieme agli alpini la molto sentita gara di corsa **"Trofeo Carla Serafini"** in ricordo di Carla, anche in quell'occasione il sole è stato dalla nostra parte e ha reso la giornata davvero molto bella e partecipata. Il weekend del cinque e sei agosto abbiamo unito le nostre forze insieme ai tantissimi volontari per dare vita alla **"festa d'istà"** con tanto di tendone su Piazza Pertini. È stato davvero un grande successo che ci ha riempito di soddisfazioni, **abbiamo avuto molti riscontri po-**



sitivi soprattutto da parte degli abitanti di Caviola e questo ci dà la carica per pensare già al prossimo anno. Ovviamente **molto ancora c'è da fare per migliorarsi**, ma siamo positivi e attendiamo con interesse qualunque critica costruttiva o idea che ci possa aiutare a fare sempre meglio. Abbiamo poi collaborato all'organizzazione degli appuntamenti culturali quali la conferenza spettacolo **"tra musica e montagna"** con la biblioteca, e il **concerto di pianoforte di Silvia Tessari**. Il giorno di ferragosto è stato proposto il **merca-**

tino dell'antiquariato a Falcade e il ventuno a Caviola. Infine abbiamo collaborato alla realizzazione del **concerto di musica all'aperto insieme agli intraprendenti Mirko e Flora** presso il medesimo bar che ha segnato la fine delle manifestazioni estive con un tocco di grande vivacità e simpatia! **Ora un po' di riposo certamente ci vuole, ma stiamo già pensando ai prossimi appuntamenti autunnali e invernali!**

Andrea Monica Costa (Pro Loco Caviola)



- un beneficio economico erogato su dodici mesi, con un importo che andrà da circa 190 euro mensili per una persona sola fino a circa 490 euro per un nucleo familiare con 5 o più componenti;

- una componente di servizi alla persona identificata "in esito ad una valutazione del bisogno del nucleo familiare che terrà conto, tra l'altro, della situazione lavorativa e del profilo di occupabilità, dell'educazione, istruzione e formazione, della condizione abitativa e delle reti familiari, di prossimità e sociali della persona e servirà a dar vita a un progetto personalizzato volto al superamento della condizione di povertà". Nel progetto saranno indicati obiettivi e risultati da raggiungere nel percorso finalizzato all'inserimento o reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale, nonché i sostegni di cui il nucleo familiare necessita. Il Reddito di Inclusione potrà essere erogato anche più di una volta. Lo stesso potrà essere concesso per un periodo continuativo non superiore ad un anno e mezzo e potrà esse-

re richiesto nuovamente (fermo restando il possesso dei requisiti) purché siano trascorsi almeno 6 mesi dall'ultima erogazione.

COME FARE DOMANDA.

Al REI si accederà attraverso una **dichiarazione a fini ISEE** "precompilata". E' un'importante innovazione di sistema, scrive il Governo, "che caratterizzerà l'accesso a tutte le prestazioni sociali agevolate migliorando la fedeltà delle dichiarazioni da un lato e semplificando gli adempimenti per i cittadini dall'altro". Le domande dovrebbero partire già dal 1° dicembre 2017.

Fermo restando il possesso dei requisiti economici richiesti, il reddito di inclusione è **compatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa**. Non è compatibile invece con la fruizione (contemporanea) da parte di qualsiasi componente il nucleo familiare, delle NASpi o di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria.

Il Decreto provvede ad istituire inoltre la **"Rete della protezione e dell'inclusio-**

ne sociale" presieduta dal Ministro del Lavoro, quale **"struttura permanente di confronto e programmazione delle politiche sociali, nonché di coinvolgimento nelle decisioni programmatiche"**. l'obiettivo della Rete è quello di rendere più omogeneo il sistema superando le attuali sperequazioni territoriali.

Nello specifico, il Decreto prevede l'istituzione del Comitato per la lotta alla povertà e dell'Osservatorio sulle povertà aventi il compito di predisporre rapporti biennali e promuovere l'attuazione del REI, evidenziando eventuali problematiche riscontrate a livello territoriale.

"Così i comuni taroccano gli autovelox – fate ricorso" la denuncia di un vigile

La denuncia sul sistema degli autovelox di un agente di Polizia Municipale alla trasmissione "Mi manda Rai Tre".

"Molti comuni taroccano gli autovelox per multare più facilmente gli automobilisti e poter così fare cassa".

E' la sconcertante rivelazione che un agente di polizia municipale ancora in servizio ha fatto ai microfoni della trasmissione "Mi Manda Rai Tre" nella puntata andata in onda giovedì 9 marzo e che si è occupata delle multe dalle macchinette elettroniche piazzate sulle strade e del rapporto tra cittadini e lo stato in questo ambito.

"La prima fonte di entrate dalle multe sono gli autovelox" ha ricordato il vigile urbano che ha voluto parlare solo sotto anonimato nascondendo il volto.

Un primo meccanismo, secondo l'agente è quello di abbassare oltre misura i limiti di velocità nei tratti stradali coperti da autovelox in maniera da rendere impossibile poterli rispettare da parte degli automobilisti. Ma ci sono trucchi molto più gravi come quello di posizionare l'autovelox non perfettamente parallelo alla strada. In questo modo "quei 10 o 15 gradi di inclinazione possono aumentare la velocità segnalata" ha spiegato il vigile. In quasi tutti i casi inoltre, anche quando sono perfettamente collocati, "manca la prova della violazione, cioè una verifica fotografica", in quanto tutte le fotografie che vengono fatte sono postume per spazio e tempo rispetto a quanto indicato dal Codice della Strada "ha rivelato sempre l'agente.

Basterebbe in questo ultimo caso aggiornare il software degli autovelox ma ciò non viene fatto per questioni economiche. "I cittadini pagano comunque quindi non conviene aumentare i costi di gestione", ha sottolineato il vigile, concludendo: "Di fatto tutte le multe potrebbero essere contestate".



Il Comune di Falcade



invita la cittadinanza
il 10 settembre 2017
alla MEMORIA di
CHI E' STATO DIMENTICATO

Rammentiamo orrori e danni prodotti dalla follia della guerra nella Valle del Biois.

L'ingiusto prezzo di una guerra, pagato dai civili inermi, non finisce con la distruzione da parte dei Tedeschi dei nostri ridenti paesini, ovvero degli appartenenti al "Battaglione Bozen", composto principalmente da militari provenienti da paesi oggi Italiani, ma si perpetua con il terrore permesso dall'anarchia che imperversò tra il 1944 ed il 1945.

Il tempo allevia il dolore e guarisce le ferite, ma è opportuno non dimenticare perché le generazioni future non debbano subire mai più tali violenze, ma possano vivere nella pace e nella concordia.

PROGRAMMA:

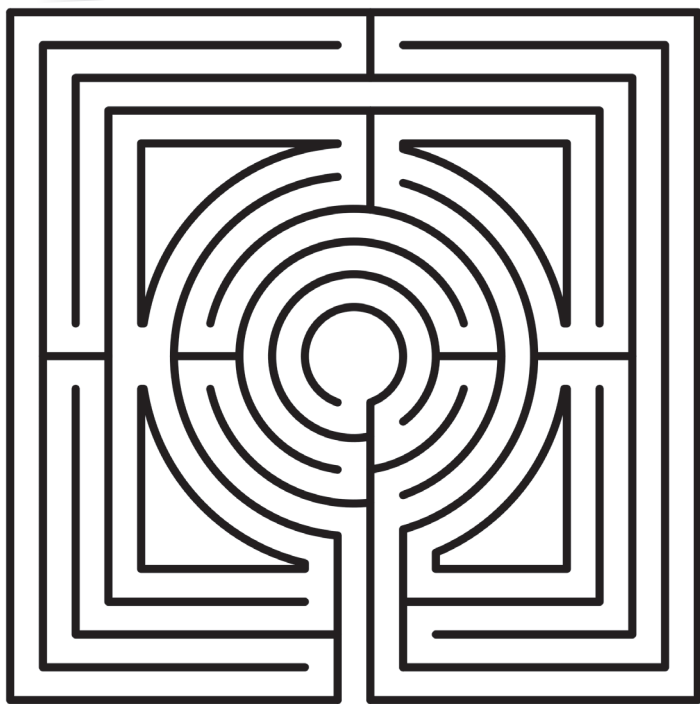
FALCADE

Ore 17.00 S. Messa alla Chiesa Parrocchiale di Falcade Alto

A seguire Deposizione di una corona di alloro sulla lapide commemorativa posta nel Cimitero di Falcade.

Considerato che ricordare i civili inermi uccisi non vuol dire negare quanto successo il 20 agosto del '44, non si mettono sullo stesso piano aguzzini ed inermi civili, anzi si differenziano gli Schinholzer da chi pagò con la vita la sua presenza in questa valle.

GiochiCav



	5	7		8			1	
		2				7	5	
			7		4			
3			5	7				
		1				2		
				2	8			1
			9		3			
	8	4				5		
	1			6		9	2	

IndovinaCav



Che gruppo è?
Vi riconoscete?

Generosità

(dal 05 giugno 2017 al 17 settembre 2017)

Per chiesa parrocchiale: in occasione battesimo di Elia Dell’Antone, i genitori; Follador M.Rosa per fiori; Costa Fiorenza; Tomaselli Ivonne per fiori; Lucia Petrone (Pd); Livio e Leda in occasione 50 anni di matrimonio; Adriana (Mestre); Gino Breda (Lido Venezia); Busin Fabio; Vilma Pellegrinon; ; fam. Flugel (Monaco Baviera); fam. Riello-Motta; in occasione matrimonio Ganz Luca e Pallanova Alena; don Andrea e A.C.TV; Andrea Tornielli; Sacerdoti di Milano: Claudio, Marcello, Sergio; Luciano ed Emilia Caprioglio; n.n. (Bz); Antonella Zandò; n.n. (Va); Sig.ra Binda (Va); Agostina (Va); in occasione matrimonio di Marco ed Elena (Asolo); Carlin Paolo (Sedico); Per 50° di matrimonio di Armando e Maria (Bl); per 50° di matrimonio di Marmolada Emilio e Mariangela; Delia Davare (Agordo), per battesimo di Daniele Fontanive - nonna Catina, Antonio Cappello (Ge).

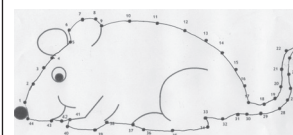
Per il bollettino: Pescosta Gabriella (Campestrin); De Biasio Franco; Gaetano De Donà (S.Tomaso); Cavallin Silvano; Pellegrini Elena (Bl); Graziella, Silvia (Carfon); Slaviero dott. Roberto (S.Candido); Xais Maria (S.Pietro Comelico); Betelli Giorgio e Anna (Mo); Murer Chiara (Svizzera); Rossi Giuseppe (Reggio Emilia); Costa Santina (Bz); Ketj e Lucio (Cittadella); ; Tuzza Monica (Vr); Dalla Val Augurino (Conegliano); Agostina (Va); Francesca (Iesi); Sichinolfi Mario e Claudia (Bo); Anna Bianchi (Bl); Barbon Benito (Tv); .Tissi Renato (Gallarate).

Dai Diffusori: Trento-Patrioti 85; Pineta 73; Marchiori 95; Cime d’Auta (Roberta, Giovannina, Luisa, Corona, Ezio, Gioconda, Rosina) 101; Colmaor 71; Lungo Tegosa 95; Pisoliva 94; Fregona 91; Feder 130; Sappade 164; Valt 25; Marmolada 80; Corso Italia 180; Canes 65; Tegosa 60; Trento167.

In memoria: di Gaz Laura, le figlie; di Follador Maria; di Busin Giulia e Bruno, i figli; di Primo e Giovanna; di Valt Attilio e Elsa; di Costa Maria; defunti Zanovello Jachelini, Colorio, Donadelli, Tisato, Paccagnan (Pd); di Guido Murer, la famiglia; della moglie Pinuccia, il marito Enrico Arnagni (Faenza); di Follador Giovanni; di Lorenzo e Regina (Cittadella).

Per uso sala parrocchiale: Gruppo Collibrì; Silvia Tessari; Lega Nord; Carlo scout Agesci (Bl)

SOLUZIONE GIOCHI NUMERO PRECEDENTE



un topo

Da sinistra: Serafin Adriana, Fontanive Caterina, Sconosciuta, Busin Luigi, Busin Gianni, Busin Armando, Serafini Antonio, Da Rif ..., Tabiaddon Sandra, Pescosta Fausto

S	O	D	D	I	S	F	A	T	T	E	■	E	S	S	A
A	■	H	O	T	D	O	G	■	N	■	F	E	E	C	C
L	S	L	P	O	■	S	■	F	■	V	I	R	T	U	■
A	D	U	O	■	E	S	T	R	E	M	E	■	A	R	S
S	E	G	■	A	N	I	M	A	T	O	R	I	■	R	E
S	N	■	P	A	L	L	A	M	U	R	O	■	C	I	C
O	T	A	■	F	L	E	B	I	L	E	■	C	A	L	O
■	A	G	L	I	O	■	A	■	B	■	A	C	N	I	N
T	T	R	■	Q	■	T	■	G	R	A	M	M	O	■	D
S	O	A	P	■	P	A	V	I	M	E	N	T	A	T	A

Associazione Bellunesi Volontari Sangue



Grande partecipazione ha avuto anche quest'anno **la cena del donatore**. Si è svolta il **6 maggio presso il ristorante il Dollaro** e ha visto la presenza sia dei numerosi nuovi donatori che delle **"vecchie guardie"**.



Significativa è stata la consegna della medaglia per le **50 donazioni a Stefano Murer e Franco Secchi**. In un momento di festa come questo abbiamo anche voluto ringraziare **Renzo Bez** che dopo decenni come consigliere del-

la nostra associazione ha passato il testimone ai più giovani.

Numerosi sono infatti i **ragazzi che sono entrati nella famiglia dei donatori** e che hanno voglia di mettersi a disposizione del prossimo.

Ricordiamo che in estate c'è maggiore bisogno di sangue e invitiamo i nostri soci a chiamare il numero **0437 27700 per prenotare il prelievo** anche senza aspettare la telefonata dalla segreteria di Belluno.

Alcuni momenti di festa a Caviola



Un ringraziamento per alcuni negozianti che hanno permesso questo evento

STATISTICA PARROCCHIALE

Battesimi

nati alla vita eterna



5. Fontanive Daniele (Caviola), figlio di Gianluca e di Silvia Silvestri, nato a Feltre il 3.02.2017 e battezzato nella chiesa parrocchiale di Caviola il 16.09.2017. Padrino: Filippo Scardanzan.

Defunti

nella pace del Signore



7. Follador Maria (Caviola), nata a Sappade il 25.11.1928 e deceduta il 21.06.2017, sepolta nel cimitero di Falcade.



8. Costa Maria (Caviola), nata a Caviola il 15.11.1923, deceduta il 28.07.2017 e sepolta nel cimitero di Caviola.



9. Follador Giovanni (Caviola), nato a Sappade l'8.11.1935, deceduto il 27.08.2017 e portato alla cremazione.

